

e ci ricordano che il modello di economia che dalle materie prime realizza prodotti che una volta consumati producono rifiuti, non è più sostenibile: oggi usiamo circa 1,5 volte le risorse che il pianeta è in grado di riprodurre e si è rilevato per questo piccolo pianeta una delle principali cause di inquinamento ambientale. L'inquinamento globale, insieme alle risorse limitate, la crescita demografica, la richiesta crescente di materie prime, spesso importate da paesi che per gli equilibri internazionali del capitale sono definiti "politicamente instabili", impongono il passaggio all'economia circolare. Per raggiungere l'ambizioso traguardo di ridurre, da un lato, la richiesta di risorse e, dall'altro, l'immissione di gas serra e la generazione di rifiuti, occorre chiudere il cerchio: con un quadro legislativo univoco, l'Unione Europea, povera di materie prime ma ricca di competenze e tecnologie, intende supportare la sostituzione del modello lineare fin qui seguito con il principio del "riusare/riparare" in grado di tradurre i costi della transizione in vantaggi ambientali ed economici futuri. Le innovazioni produttive richieste per la soluzione dei gravi problemi ambientali provocati dal modello di sviluppo industrialista, estendono il ciclo di vita dei prodotti e richiedono nuove competenze; il riuso e il riciclo consentono di convertire in materia prima di un prodotto lo scarto di un altro; l'ottimizzazione nell'uso delle risorse riduce i costi e le emissioni di CO₂. Insomma siamo di fronte a grandi sfide e altrettanto grandi opportunità per rinviare la morte del pianeta.

Questo saggio affronta l'argomento e lancia alcune proposte al mondo economico.

Non è un manuale di "vita" (più semplice o alternativa o naturale, ecc.); offre strumenti e visioni per interpretare la possibilità dell'economia circolare di reinventare valore economico e sociale per un futuro che allontani lo spettro del default (inevitabile a detta di molti) di questo pianeta. Vero è che non si vede in queste pagine la messa in discussione dei fondamentali dell'economia postmoderna, dalla finanziarizzazione al ruolo superato dei confini statali. Dunque, non mette in discussione la realtà fatta di rapine e distruzione dell'attuale turbocapitalismo e la ruota che fa girare l'idea dell'economia circolare assomiglia molto - più che altro - alla ruota dei criceti. (*i.b.*)